



# NABORIANUM



**ANNO 93 - NOVEMBRE 2024**

**Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano**

## **SPECIALE 50 ANNI CON I FRATI CAPPUCCINI 1974 - 2024**

**NABORIANUM**  
NUOVO AVVISATORE MENSILE DELLA PARROCCHIA SS. MM. NABORE E FELICE  
PADRI CAPPUCCINI - MILANO - Via Tommaso Gullì 62 - Tel. 4080531

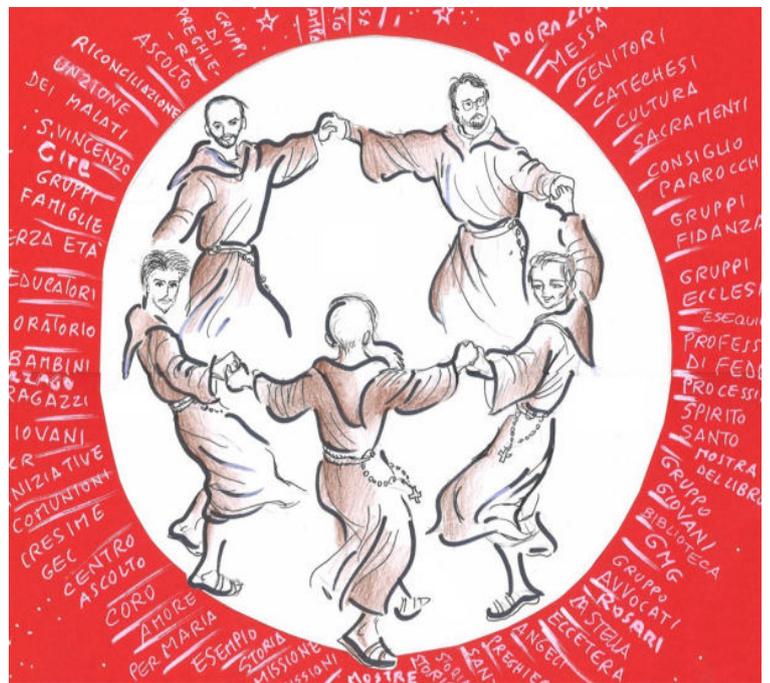
LUGLIO - AGOSTO 1974

*Cari parrocchiani,*

in punta di piedi siamo entrati nella parrocchia dei SS. MM. Nabore e Felice per il cambio di guardia con Don Carlo e il Clero diocesano che lo coadiuvava. Appena in tempo per augurarvi buone vacanze e per darvi appuntamento a settembre, quando il dialogo fra voi e noi si intensificherà ed assieme inizieremo la nostra meravigliosa avventura di crescita cristiana.

A tutti i gruppi che già lavorano in parrocchia, ai vicini e ai lontani il nostro cristiano saluto e una calorosa stretta di mano.

P. Ferdinando Cappuccino  
con P. Gianluigi,  
P. Bruno, P. Lorenzo



## ***NUMERO SPECIALE DEL NABORIANUM DEDICATO AI 50 ANNI DI PRESENZA DEI FRATI CAPPUCCHINI IN PARROCCHIA.***

50 anni di storia, e di storie personali, di incontri, di vita comunitaria e di fede concreta.

Con semplicità e umiltà, di fronte a una storia così significativa, proponiamo testimonianze, scritti, ricordi, volti... con la consapevolezza che sono una piccolissima parte di tutto quanto è stato vissuto.

Dopo la concelebrazione del 2 giugno, con tanti frati a ricordare l'ingresso in Parrocchia di 50 anni fa, domenica 10 novembre 2024, alla presenza di P. Angelo Borghino, Provinciale dei Frati Cappuccini della Provincia di Lombardia, di P. Giuseppe ultimo parroco cappuccino, di p. Claudio e p. Gigi, p. Luigi Boccardi penultimo parroco, e altri frati, insieme a d. Diego attuale responsabile della Parrocchia, abbiamo celebrato una Messa di ringraziamento e abbiamo vissuto un momento conviviale di rinfresco tutti insieme.



**Naborianum**—periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano

**ANNO 93 - NUMERO SPECIALE – NOVEMBRE 2024**

**DIRETTORE RESPONSABILE:** D. Diego Arfani, Amministratore Parrocchiale

**REDAZIONE:** Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Roberta Genovesi, Matteo Sacchi

**CONTATTI:** naborefelice.naborianum@gmail.com

**LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA** [www.parrocchiasantinaboreefelice.it](http://www.parrocchiasantinaboreefelice.it)

**Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta**

## Lettera dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini



MONS. MARIO DELPINI  
Arcivescovo di Milano

Desidero esprimere la gratitudine mia personale e di tutta la comunità diocesana per la presenza e il ministero dei frati nella parrocchia dei santi Nabore e Felice, in questi cinquant'anni.

La presenza dei frati è stata una grazia speciale per quell'inserimento del carisma francescano nella pastorale parrocchiale, come un principio di freschezza, di provocazione, di letizia.

Sono certo che il Signore continuerà a rendere fecondi i semi gettati e il sudore versato.

C'è ora il rammarico e il dispiacere per la conclusione della presenza dei frati come responsabili della parrocchia ed è il tempo per ringraziare i frati che partiranno nei prossimi mesi, per incoraggiare la loro missione futura, per pregare per loro e per tutti i frati e per le vocazioni alla vita consacrata.

Per la Comunità Parrocchiale è il momento per rendere grazie e per affrontare con spirito evangelico il futuro che dovremo costruire insieme perché la comunità continui ad essere attraente, festosa, generosa e missionaria.

Che il Signore benedica tutti.

+ Mario Delpini  
Arcivescovo

Milano, 10 novembre 2024

Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo



## Stralcio dall'omelia di P. Angelo Borghino, Provinciale dei Padri Cappuccini della Lombardia

Durante la S.Messa nella solennità di Cristo Re - 10/11/2024



...

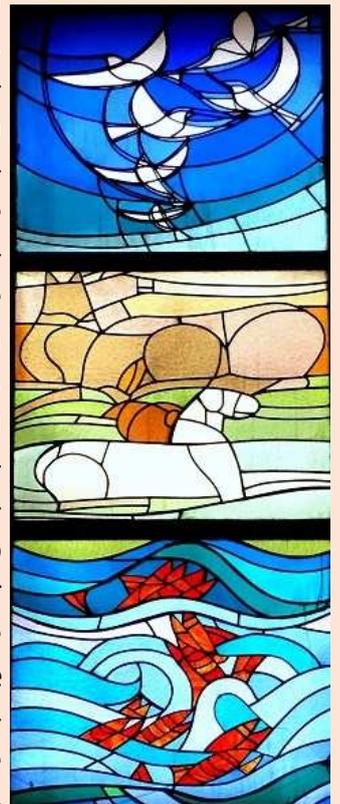
**D**entro tutto ciò, c'è una indicazione per noi e il nostro cammino. Per usare l'immagine del regno, anche noi siamo chiamati a regnare con Cristo, ossia a dilatare nella realtà il Regno di Dio, la presenza di Cristo nel mondo, con la sua stessa modalità, che è quella di servizio e di donazione, di desiderio di bene, di passione per l'altro; anche se in questo possiamo sembrare dei perdenti, anche se per una certa mentalità comune, anche se pure per noi a volte, questo è segno di debolezza; in realtà, è la forza più grande che si può avere e la modalità per spendere la vita in pienezza.

In questa luce possiamo vivere con gratitudine la particolare circostanza di questa giornata, che accade in una fase di passaggio dalla cura parrocchiale affidata ai frati cappuccini alla cura diretta della Diocesi, per il momento con la presenza di don Diego quale amministratore parrocchiale; a lui anzitutto va il saluto di tutti noi e l'augurio per il suo non facile compito, nell'attesa di una definizione più stabile della situazione. Siamo qui poi per esprimere il nostro ringraziamento a fra Giuseppe, che ha concluso il suo servizio di parroco a fine agosto, dopo una dozzina di anni di presenza in questa parrocchia, dove giunse provenendo dall'esperienza missionaria in Camerun. È un ringraziamento che si estende anche a tutti gli altri frati qui pre-

senti e a quelli che li hanno preceduti. Ognuno di loro, con la propria personalità e le proprie capacità, si è messo a servizio del popolo di Dio che a questa parrocchia fa riferimento. Di questo ne siamo loro grati.

Ma il nostro essere qui è anche occasione di riconoscenza per tutta la parrocchia nelle sue molteplici componenti ed espressioni ecclesiali; un grazie per la vostra presenza, per la passione e l'impegno educativo, specialmente nei confronti dei ragazzi e dei giovani, anche attraverso l'attività sportiva, per i percorsi di catechesi, per l'azione di tipo caritativo, per la vicinanza alle situazioni di bisogno; un grazie anche per la vostra perseveranza, pazienza e anche tenacia, specialmente in questi ultimi tempi. Dentro tutte le possibili mancanze e smagliature, dentro tutti i possibili limiti e sbagli, credo che la coscienza di aver vissuto e di vivere nell'ottica del dono e del servizio, quella propria di Gesù, sia ciò che rende capace di valorizzare tutta una storia e tutto un cammino, sia anche ciò che permette una esperienza di libertà interiore e di speranza lieta in tutte le circostanze, anche se talvolta confuse e complesse.

Il Signore continui a benedire e ad accompagnare il cammino di tutti!



## DI ROCCIA IN ROCCIA

In montagna, per poter fare un passo in avanti, o addirittura un salto, bisogna essere su un terreno sicuro, una roccia, altrimenti si scivola; occorre inoltre essere sicuri di arrivare ad su un terreno stabile, un'altra roccia. È questa l'immagine che ho per il cammino fatto e per quello che mi aspetta.

Sono arrivato in questa parrocchia 13 anni fa e, per un susseguirsi di eventi anche inaspettati, sono stato coinvolto in quasi tutte le esperienze comunitarie.

Ho cominciato come "coadiutore" seguendo i percorsi di iniziazione cristiana (il catechismo); poi, dopo appena due anni, mi è stato chiesto (davvero inaspettatamente) di diventare "parroco" e ho così cominciato a coinvolgermi con le varie esperienze adulte della nostra parrocchia; in seguito, dopo il trasferimento di fra Claudio Doriguzzi, mi sono coinvolto anche con gruppi G.E.C. e Ado.

È anche nata e cresciuta una grande amicizia e comunione con tante persone che appartengono ad altre esperienze ecclesiali come il Cammi-

no Neocatecumenale, l'Ordine Franciscano Secolare, il movimento di Comunione e Liberazione, il Rinnovamento nello Spirito, i gruppi Scout.

Tutte queste esperienze non sono state semplicemente degli "impegni pastorali", ma occasioni per incontrare tante persone vive, compagni del viaggio della vita divenuti amici. Pensare a tutti questi volti ora, dopo aver camminato insieme per un lungo, bello, faticoso e lieto percorso, mi colma di "speranza certa" sul futuro perché vedo che la strada fatta insieme era ed è segnata dal Signore: non abbiamo vagabondato, ma camminato su un sentiero che ha una meta! Certo, con i nostri tempi, limiti, fatiche e distrazioni, ma consapevoli che il Signore ci ha chiamati ad una meta.

Come in montagna, anche nella vita non mi sono mai sentito una guida, piuttosto uno che cammina insieme e esorta a non fermarsi, non mi piace camminare da solo. Per questo devo ringraziare innanzitutto il Signore che mi ha fatto incontrare tutti voi, ma devo anche ringraziare ciascuno di voi, perché è



**continua**

## Segue

grazie a voi che ho camminato nella fede. Il Signore mi conosce e sa che senza voi non sarebbe riuscito a chiamarmi!

Sono davvero tante le cose per cui devo rendere grazie, non potendo elencarle tutte ne ho individuate alcune, tipiche della nostra parrocchia e che altri non possono capire, che sono diventate un segno sul cammino della mia vita, come le indicazioni sui sentieri di montagna che confermano che sei sulla giusta via, e che segui solo se hai una meta da raggiungere:

*Le feste (cosa avranno i "Naboriani" da festeggiare sempre?)*

*Segno del vero "banchetto" del Regno dei cieli.*

*Borzago (cosa c'è di bello in quella baita?)*

*Liberi da tante cose milanesi" (cominciando dai cellulari) ci si accorge con più semplicità della bellezza della comunità nel Signore.*

*Gli educatori (cosa ci fa un giovane ancora in oratorio?)*

*Contenti di coinvolgersi in una amicizia, giovane e piena di speranza, che è segno della comunione con Dio.*

*La fatica a trovare un "posto macchi-*

*na" (cos'altro c'è stasera in parrocchia?)*  
*Segno della accoglienza di tante realtà ecclesiali che, pur con fatica, desiderano divenire "un cuor solo e un'anima sola".*

Attraverso questi e moltissimi altri segni, è come se il Signore mi dicesse: «il tuo piede è appoggiato su una roccia, puoi fare un salto in avanti e stai certo che troverai un'altra roccia»!

Termino con un passaggio della seconda lettera

di S. Paolo ai Corinti:

*Voi siete una lettera di Cristo, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani ...*

*Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.*

Grazie



fr. Giuseppe



## UN GRAZIE NON BANALE

**N**el settembre 2014, proveniente da una più che trentennale esperienza di insegnamento della religione cattolica in diversi istituti superiori tra Milano e l'Alto Milanese, mi trovai improvvisamente catapultato dai miei superiori nella nostra parrocchia.

L'unica mia esperienza in una parrocchia – peraltro di breve durata - risaliva a un quarto di secolo precedente. Si trattava della parrocchia di Lecco affidata ai Padri Cappuccini. Nell'occasione avevo fatto conoscenza con un giovanissimo Giuseppe Panzeri, allora studente universitario. Ed è proprio lui che ho ritrovato qui in San Nabore, in qualità di parroco.

Da notare che padre Giuseppe si aspettava un coadiutore giovane, non di certo un ultrasessantenne quale ero io allora. Ma tant'è: questo era quel che passava il convento (già allora).

Padre Giuseppe mi accolse lo stesso, dicendomi subito: «Come impegno principale ti affido il catechismo dei bambini delle elementari».

Io, abituato a parlare agli studenti delle superiori, il mio primo pensiero fu: «non l'ho fatto mai... non so se ne sono capace... non so da che parte cominciare». In ogni caso, pensandoci su, ritenevo che non sarebbe stato poi così difficile. E mi sbagliavo.

Con ragazzi e ragazze in età di liceo, infatti, molte cose vengono date per scontate. Tutto sommato non mi era stato difficile comunicare con loro.

Invece con bambini tra i 7 e gli 11 anni non si può dare per scontato nulla. Mi accorsi che occorreva farsi piccoli, al loro livello. E chinarsi su di loro, parlare loro in modo semplice. E allo stesso tempo parlare loro di cose immensamente grandi: Dio Padre, Gesù e Maria, lo Spirito Santo e molto altro. Una cosa che ho appreso stando con i bambini è che parlare in modo semplice è difficilissimo. Almeno così è stato per me.

Provvidenzialmente, oltre al sostegno e ai saggi consigli dei miei confratelli, moltissimo mi hanno insegnato i catechisti e le catechiste, che condividevano con me questa nuova avventura nello svolgimento del compito assegnato.

Oltre a loro ho imparato molto da tanti amici incontrati in questi quasi undici anni in San Nabore. Ripensando ai momenti belli condivisi mi sento grato a tutti, specialmente a quelli che mi hanno corretto. Se poi io abbia saputo mettere a frutto tutti i loro consigli è un altro paio di maniche. ■

**Padre Claudio Rossi**



*P. Gigi si racconta...****2 Ottobre 1989—31 Dicembre 2024,  
Cioè 35 anni ai SS. MM. Nabore e Felice.***

**I**l primo giorno è stato sotto la protezione degli Angeli custodi, i primi giorni a Cremona nel convento dei Cappuccini di via Brescia iniziano con la benedizione che la Chiesa dà il primo giorno dell'anno:

"Il Signore ti benedica e ti custodisca, rivolga su di te il Suo sguardo e ti dia pace, ti mostri il Suo volto e abbia misericordia di te".

Forse questi due fatti possono essere una parola per la mia vita e anche per chi leggerà questo articolo, spero.

Credo che siano le coordinate per cercare di fare questa testimonianza su questo tempo biblico (Mosè col popolo è stato 40 anni nel deserto!).

Sono stato mandato a S. Nabore, me lo dirà il provinciale l'anno successivo, per cercare di liberarmi dai "blocchi" che incastrano la mia vita.

Qui trovo un "Angelo", non con le ali ma col saio, che si

dà da fare con la fraternità perché io abbia un compito che mi aiuti a vivere la mia presenza con qualche responsabilità precisa. Sono chiamato a

seguire la preparazione dei genitori al Battesimo che, insieme alle visite per la Benedizione Natalizia alle famiglie, inizia a far luce su quei compiti che corrispondono al mio modo di vivere la vocazione (una volta si dicevano talenti... ma qualche eseguita non è d'accordo con questa definizione).

Tengo duro ancora per circa 5 anni, prima di dire Sì alla chiamata al sacerdozio... ma nel frattempo il Signore mi dà dei segni che mi spingono a questo passo: (che differenza c'è tra fare il sacerdote e il diacono: c'è "solo" in più di celebrare l'Eucarestia e le Confessioni - mi dice un frate).

Sono stato ordinato l'11 Giugno 1994 in Duomo per mano del Card. C.M. Martini e il 12 ho celebrato la mia prima Messa in Parrocchia, seguita da un festoso pranzo.

Dopo 3 mesi il Signore, servendosi di un parroco di campagna, P. Luigi Caserini, apre le catechesi del Cammino Neocatecumenale, un carisma

nato per la riscoperta del tesoro del Battesimo negli anni in cui i vescovi al Concilio riscoprono la necessità di rifare il Catecumenato per evangelizzare un popolo che dopo due guerre mondiali e



milioni di morti fatica a credere che ci sia un Dio buono.

Per me questa è la possibilità di vivere un addestramento per affrontare le mie paure di predicare, confessare... Una piccola comunità è proprio una palestra per la vita.

Questa esperienza mi ha mostrato come occorre un tempo lungo e pazienza per "convertirsi" nel cuore e per "spacchettare" la propria vita. Se penso che il Signore mi ha dato di fare "10" Catechesi vuol dire che sono proprio duro di cuore e di orecchi! Questa esperienza è stata, ed è ancora, un aiuto per vivere tutte le esperienze che ho incontrato in parrocchia: le catechesi per adulti, il gruppo famiglie, la visita e accompagnamento degli anziani e degli ammalati, i funerali... E' come quando si trova una "sorgente" che non solo disseta te ma deve attingere acque

anche per gli altri.

Non posso terminare senza citare l'esperienza di accoglienza e accompagnamento delle suore del Camerun nella visita agli ammalati che, per me che sono un po' "chiuso", sono state uno "scoppio" di vita e di gioia nel portare il Signore a chi è solo e abbattuto. Mi ricordo una signora "anziana" che dormiva sul divano che è "risorta" davanti alla loro presenza piena di vitalità.

Chiedo a tutti una preghiera perchè il Signore mandi un altro "Angelo" a custodire i miei passi nella prossima esperienza a Cremona!

Il Signore ti doni la pace! ■

P.Gigi



#### LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore solo Dio,  
che operi cose meravigliose  
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo  
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo,  
re del cielo e della terra  
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,  
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,  
il Signore Dio vivo e vero  
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,  
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine  
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.  
Tu sei gaudio e letizia,  
Tu sei nostra speranza  
Tu sei giustizia.  
Tu sei temperanza,  
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.  
Tu sei protettore,  
Tu sei custode e nostro difensore,  
Tu sei forza, Tu sei refrigerio.  
Tu sei la nostra speranza,  
Tu sei la nostra fede.  
Tu se la nostra carità.  
Tu sei tutta la nostra dolcezza,  
Tu sei la nostra vita eterna,  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

San Francesco d'Assisi  
FF 261

## Ringraziamento ai Frati Cappuccini dal Consiglio Pastorale a nome di tutta la Parrocchia

I consiglio pastorale, a nome di tutta la comunità parrocchiale, desidera esprimere la sua gratitudine:

A te, **padre Giuseppe**, parroco per tanti anni e ultimo parroco cappuccino...; soprattutto grazie perché hai vissuto il tuo compito con spirito di vero servizio, cercando sinceramente ciò che era il bene per la nostra comunità, aiutandoci a leggere con verità gli eventi che abbiamo vissuto in questi anni.

Grazie a te, **padre Gigi**: il tuo record di durata in questa parrocchia è assoluto. Questa è stata la tua casa per molti anni della tua vita, e il fatto



hai resistito così tanto ci rincuora, significa che non siamo così male... Ora, come il Signore ha avuto cura di te lasciandoti qui per molti anni, così sicuramente non mancherà di essere premuroso e delicato con te anche in questo passaggio e nei prossimi anni, e tu potrai essere ancora di aiuto e conforto a molti.

Grazie a te **padre Claudio**: per ora non ci lascerai, ma rimarrai con noi fino alla fine dell'anno di catechismo; per ora ti ringraziamo per il servizio che stai svolgendo e per la disponibilità che hai dato per portare a termine questo impegno.

Ti festeggeremo meglio a giugno, quando avrai terminato il tuo compito, così importante per i nostri bambini.

**Grazie poi a tutti i frati** che sono passati in questa parrocchia e che hanno lasciato un segno, ognuno secondo le sue caratteristiche e capacità: sono tante le ricchezze che abbiamo ricevuto in questi 50 anni, praticamente impossibili da elencare.

**Grazie ai frati Cappuccini**, che hanno dato la disponibilità di essere al servizio di questa parrocchia per 50 anni: proprio questo momento, in cui li salutiamo, dice che il loro non è stato un impegno scontato o dovuto: è stato il frutto di scelte e fatiche che sono stati un dono per la nostra parrocchia.

**Grazie davvero!** E infine l'ultimo grazie lo esprimiamo a Dio, che ci ha dato la grazia di donarci i frati cappuccini come guide per la nostra comunità, permettendoci di conoscere da vicino il carisma di san Francesco, di respirare con loro la vita di fraternità dei nostri frati, di ricevere l'abbondanza dei carismi che si sono succeduti attraverso i frati che sono passati qui: il Signore ci ha amati davvero, donandoci tanta grazia in abbondanza....e ora che i frati lasciano la parrocchia, Dio non ci vorrà meno bene, ma sicuramente continuerà ad accompagnarci lungo il cammino che ha disegnato per noi. ■

*Un ricordo speciale di f. Giorgio Bonati e del suo sorriso accogliente*

## ***P. Giorgio: accogliere, educare, crescere...***



**Q**uando ho conosciuto Padre Giorgio avevo dieci anni, ed insieme a lui ho fatto tutto il mio percorso in oratorio, prima all'interno dei gruppi GEC e ADO, poi come animatore, ed infine come educatore; mi hanno colpito, da subito, la sua capacità di creare condivisione unita alla sua accoglienza ed al suo modo di vedere sempre il bello in ogni circostanza ed in ogni persona, riuscendo a valorizzare tutti, ognuno con il proprio talento, i propri limiti ed i propri punti di forza.

Nei tanti momenti e nei ritiri vissuti insieme riusciva spesso a mettermi in imbarazzo con

domande e "provocazioni" che miravano però a farti tirare fuori qualcosa di bello, da condividere con gli altri, e questo con la convinzione che qualsiasi testimonianza, anche quella apparentemente più banale, potesse contenere qualcosa di importante e che meritasse di essere ascoltata; in questo modo, con questo approccio, è riuscito a trasformare un insieme eterogeneo di ragazzi in un gruppo unito, gettando le basi per la costruzione di rapporti di amicizia solidi, capaci di resistere nel tempo.

Ha sempre dimostrato una grande fiducia nei confronti di noi ragazzi e ci ha guidato, con pazienza, nella preparazione di tutti gli incontri, insegnandoci contemporaneamente a stare al fianco di chi ne aveva più bisogno.

Da amante della musica quale sono, non posso non ricordare le tante cantate e le suonate fatte insieme, con quel modo tutto suo, coinvolgente, di valorizzare anche quei momenti di condivisione e di preghiera.

E poi i suoi "famosi" abbracci, che in realtà erano molto più di un semplice gesto di affetto: erano capaci di consolarti, di darti energia, di farti sentire compreso ed amato per quello che eri: mai e poi mai avrei pensato che l'ultimo di quegli abbracci ce lo saremmo scambiati proprio nel giorno in cui ha celebrato il mio matrimonio. ■

**Alessandro Donini**

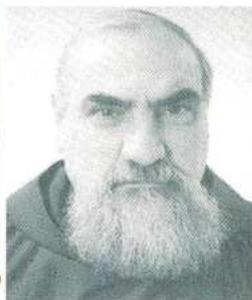


# Una lunga storia...

1974



P. Ferdinando Colombo



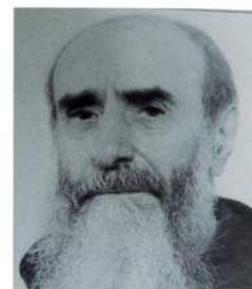
P. Bruno Bazzani



P. Giuseppe Oldrati



P. Gausioso Riva



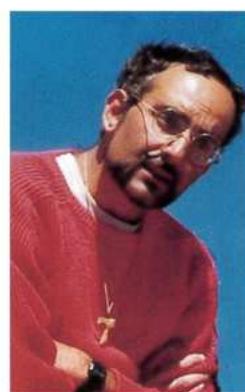
P. Pierluigi Mambretti



P. Antonio Belingheri



P. Giovanni Cropelli



P. Roberto Magnelli



P. Lorenzo Fogliata



P. Giorgio Bonati



P. Alfredo Lunghi



P. Luigi Caserini



P. Gianni Landini



P. Giuseppe Panzeri



P. Noël Niji



P. Claudio Rossi



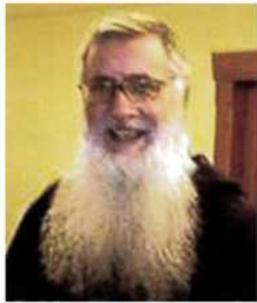
P. Gianmarco Belingheri

2024

# tanti volti da ricordare.



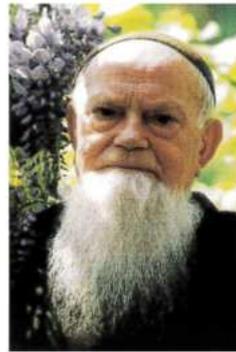
P. Gianluigi Rota



P. Mariano Brignoli



P. Roberto Bello



P. Bernardo Merelli



P. Roberto Pirovano



P. Marcello Longhi



P. Cornelio Saita



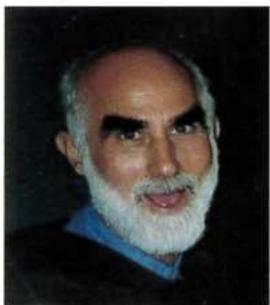
P. Cesare Bonizzi



P. Piero Bolchi



P. Angelo Albani



P. Giuseppe Attorre



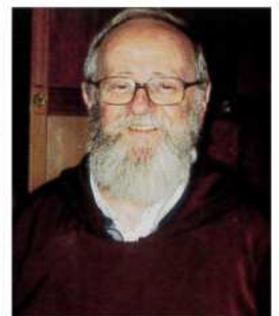
P. Luigi Boccardi



P. Gianpaolo Beghi



P. Sergio Tucci



P. Saverio Corti



P. Umberto Soranzo



P. Claudio Doriguzzi



P. Pierluigi Tomasini



P. Ettore Zini

## Dalla Commissione Comunicazione e Redazione Naborianum

**“La strada che porta alla conoscenza è una strada che passa per dei buoni incontri.”**

**Q**uando, il 2 Giugno del 1974, i Padri Cappuccini presero possesso della Parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice, l'intera comunità comprese di essere di fronte ad un passaggio epocale: **Don Carlo Balestrini**, che l'aveva guidata per ventidue anni, dopo averla ereditata dal



precedente Prevosto **Don Riccardo**

**Giolli** che, insediatosi agli inizi degli anni '30, ne era stato il primo Parroco, affidava al nuovo Parroco **Padre Ferdinando Colombo** ed ai suoi coadiutori **Padre Gianluigi Rota**, **Padre Bruno Bazani** e **Padre Lorenzo Fogliata**, raggiunti pochi mesi dopo da **Padre Gaudioso Riva**, fresco di ordinazione, la guida di una comunità che, all'epoca, contava quasi 45.000 abitanti e si estende-

va su di un territorio vasto e composito.

Ripercorrere in modo analitico la storia di questi cinque decenni sarebbe operazione molto lunga e complessa perché, in cinquant'anni, le persone e gli eventi di cui parlare sarebbero moltissimi, e meriterebbero un'analisi dettagliata specie per l'importanza che hanno rivestito nei confronti dei parrocchiani.

Avviandoci verso la conclusione di questo percorso che i Padri Cappuccini hanno condiviso con i fedeli, come Commissione Comunicazione e Redazione del Bollettino Parrocchiale Naborianum, che l'anno scorso ha compiuto ben 90 anni di vita, ci sentiamo in dovere di manifestare alcuni ringraziamenti, tanto doverosi quanto profondamente ed intimamente sentiti, da parte di tutta la comunità.

Innanzitutto vorremmo esprimere la nostra gratitudine ai cinque Parroci che hanno assunto la guida della Parrocchia: Padre Ferdinando Colombo, **Padre Cornelio Saita** e **Padre Luigi Caserini**, che non sono più tra noi, **Padre Luigi Boccardi**, a cui è attualmente affidato il Convento di Varese e **Padre Giuseppe Panzeri**, che attende di conoscere la sua prossima destinazione pastorale: ognuno di loro con il proprio stile, il proprio carisma, le proprie capacità e la propria inventiva, ha guidato questa Parrocchia aiutandola a crescere, a superare le difficoltà, ad affrontare le sfide pastorali, educative, civili e sociali che i cinque decenni scorsi le hanno posto di fronte, ed ognuno di essi ha lasciato un segno profondo nel

cuore dei parrocchiani.

Tutto ciò non sarebbe stato certamente possibile se non fossero stati affiancati da una nutrita schiera di confratelli i quali, chi per pochi mesi, chi per molti anni, hanno contribuito in maniera significativa a “costruire” nel tempo quella che è la parrocchia odierna, ed a costruirla non soltanto dal punto di vista delle strutture, degli spazi, degli ambienti, ma soprattutto delle persone, delle attività, dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti, molti dei quali

ancora oggi la animano e ne sono parte integrante: nominarli tutti non è una mera enumerazione ma un tributo di gratitudine a persone che si sono spese, con impegno ed entusiasmo, per questa comunità: oltre a quelli già citati, **Padre Giuseppe Oldrati**, **Padre Pierluisi**



**gi Mambretti, Padre Mariano Brignoli, Padre Roberto Bello, Padre Bernardo Merelli, Padre Roberto Pirovano, Padre Antonio Belingheri, Padre Roberto Magnelli, Padre Giovanni Cropelli, Padre Marcello Longhi, Padre Cesare Bonizzi, Padre Piero Bolchi, Padre Angelo Albani, Padre Giorgio Bonati, Padre Alfredo Lunghi, Padre Gianni Landini, Padre Giuseppe Attorre, Padre Gianpaolo Beghi, Padre Sergio Tucci, Padre Claudio Doriguzzi, Padre Saverio Corti, Padre Ettore Zini, Padre Gianmarco Belingheri, Padre Umberto Soranzo, Padre Noèl Niji** ed infine **Padre Claudio Rossi** e **Padre Pierluigi Tomasi**ni che insieme a Padre Giuseppe Panzeri riconse-

gnano la gestione della Parrocchia alla Curia Ambrosiana, nella figura di **Don Diego Arfani**, Vicario Oblato, incaricato di traghettarla in attesa del futuro nuovo Parroco Diocesano.

Molti di loro non sono più tra noi ma i loro volti, le loro parole, il loro esempio e le loro azioni sono impressi nella memoria di quei parrocchiani che hanno vissuto al loro fianco, collaborando con loro come volontari; gli altri sono stati assegnati a nuovi incarichi, ma il legame con la Parrocchia non si è

mai spezzato, cosicchè spesso vengono chiamati per celebrare battesimi, matrimoni, ed anche funerali da quei parrocchiani che, cresciuti con loro, sono diventati e rimasti loro amici nonostante le distanze e che spesso si recano a trovarli nelle loro attuali sedi, a testimonianza di un percorso che nel tempo è germogliato ed ha dato tanti frutti.

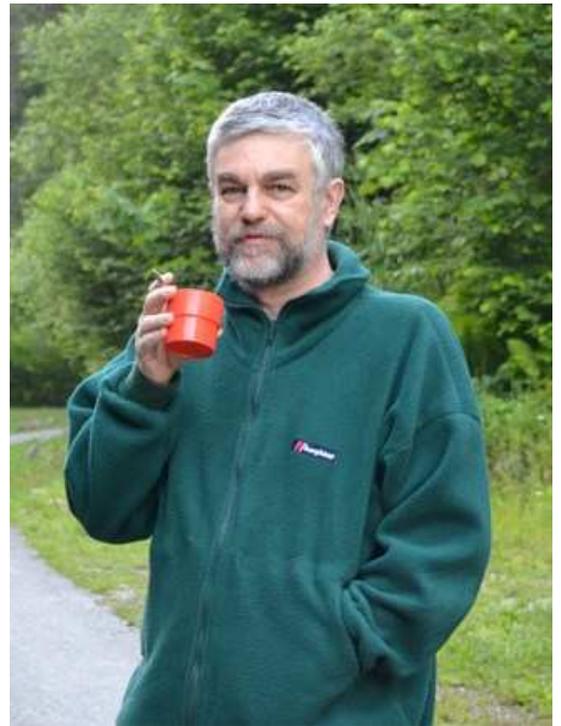
In tal senso occorre anche volgere un sentito ringraziamento a tutte le Suore, appartenenti ai vari Ordini Religiosi, che hanno affiancato e sostenuto i Frati nella loro opera pastorale in qualità di coadiutrici, catechiste ed insegnanti ed infine, doverosamente, ai numerosissimi laici che nei più disparati

ruoli si sono spesi per la parrocchia, durante tutti questi anni, collaborando con la Fraternità Francescana e creando con essa un rapporto umano che ne ha cambiato le vite stesse; sono molti, ed è impossibile citarli tutti perché c'è il rischio di dimenticarne, senza volerlo, qualcuno, ma i tanti parrocchiani che erano ragazzi, o giovani, in quel lontano 1974, ne ricordano i volti, la solerzia e l'entusiasmo con cui hanno accolto i Padri Cappuccini appena arrivati e ne hanno accompagnato il percorso: ad essi, nel tempo, se ne sono affiancati molti altri, ed è proprio questa continuità nella laboriosità uno dei lasciti più preziosi che i Frati, nel solco della tradizione francescana, lasciano in eredità a questa Parrocchia nel momento in cui si accingono a compiere il passo di addio. Siamo di nuovo, dopo cinquant'anni, di fronte ad un altro passaggio certamente epocale che, se da un lato risulta obiettivamente denso di incognite e di legittime preoccupazioni, dall'altro stimola "Noi Naboriani" a guardare verso il futuro con ottimismo e con fiducia perché abbiamo alle nostre spalle una storia, consolidata ed importante ma anche, di fronte a noi, un'occasione per proseguirne la costruzione, accompagnati e guidati da quei Sacerdoti che la Provvidenza ci vorrà inviare, ed ai quali verrà affidata la nostra crescita spirituale ed umana.

Sarà un compito stimolante ed appagante poterne raccontare il percorso. ■

**La Commissione Comunicazione**  
**La Redazione Naborianum**





Rif. Val Amola-Segantini	0.50
Lago Nero	0.20
Rif. Cornisello	0.40
Val Nambagne	
Lago Sup. di Cornisello	0.30
16 Passo Scarpacò	1.50
Valpiana	5.00



## Signore, cosa vuoi che io faccia ?

**U**n grazie di cuore a tutti i nostri frati che hanno seguito Francesco e perciò hanno insegnato anche a noi a chiedere a Dio: “Cosa vuoi che io faccia ?” ...

E quindi a praticare la “santa povertà” e cioè semplificare tutto e fare il vuoto in noi per ascoltare Gesù, con la “perfetta letizia” di offrirgli ciò che ci fa gioire e ciò che ci fa soffrire.

E... un grazie a Gesù, che ci ha donato Francesco, al quale ha risposto... “va’ e ripara la mia casa...”

Grazie S. Francesco che gli hai obbedito, mettendo al primo posto il Santo Spirito di Dio, rispetto ai progetti umani. Così viene su la “grande casa”!!

Che gioia per tutti noi aver avuto la guida di Padre Ferdinando, il primo parroco francescano. Egli fondò anche il Movimento per la Vita Ambrosiano e chiamò tanti di noi a lavorarvi. La sola Paola Bonzi salvò la vita a 22.702 bambini (Avvenire, 10 agosto 2019)

E quanta gratitudine per il secondo parroco, Padre Cornelio, il prof. di citologia, che ci aiutò a coniugare scienza e fede.

E Padre Luigi Caserini ! Come non ricordare i suoi richiami alla finalità della vita e agli ultimi misteri, che non sono quelli dolorosi ma quelli gloriosi !

E un grazie anche al quarto parroco, Padre Luigi Boccardi, dotto teologo e umile frate, sem-

pre disponibile, decano dei parroci della zona, moderatore, conciliatore... e viaggiatore! Quante gite !

E infine un abbraccio a Padre Giuseppe il missionario, che ci ha dato un respiro grande di internazionalità, portando in parrocchia le nuove energie di un continente misterioso, con i suoi canti e le sue crescenti disponibilità.

E poi grazie a Marcello, Gigi, Angelo, Gaudio, Roberto, Bernardo, Alfredo, Antonio, Gianmarco, Giorgio, Gianpaolo, Umberto, Claudio & Claudio, Noel e tanti tanti altri, alcuni già in cielo ma tutti in nostra compagnia nella “Comunione dei Santi”.

Per 50 anni ci avete bettezzato, istruito, confessato, comunicato, unito in matrimonio, accompagnato alle porte ultime della speranza, fatto oratorio, organizzato gite, feste, mostre, viaggi e tantissimi gruppi, dalla Caritas a quello missionario etc etc senza contare i catechisti, la scuola di italiano, gli anziani, i malati...

Da voi abbiamo imparato anche la fiducia nella libertà responsabile – ci avete detto “c’è da fare quella cosa, vai e organizza” senza starci addosso, e noi ci facevamo in quattro !

Grazie di averci insegnato ad amare Dio come una sorgente di vita a cui attingere, per amare il prossimo assetato d’amore.

**Santa e Giancarlo Tessera**



## 50 anni di matrimonio...con i frati

**A**ppena arrivati i frati in parrocchia ci siamo sposati...ora abbiamo festeggiato le nozze d'oro e i frati lasciano la parrocchia!

Che dire? Noi in questi anni abbiamo partecipato poco alle attività parrocchiali in quanto il nostro volontariato si è espresso e si esprime tuttora nel Centro Ambrosiano di aiuto alla vita di via Tonezza 3.

Il primo Parroco padre Ferdinando ha certamente favorito questo nostro impegno ed ha spinto anche molti altri parrocchiani in questa attenzione per la vita nascente.

Attraverso i nostri cinque figli invece poi abbiamo vissuto pienamente la vita della comunità con le molteplici attività oratoriane, dalla catechesi, ai gruppi GEC, alle vacanze a Borzago, ai ritiri di Assisi e Roma, all'impegno educativo verso i più piccoli.

L'oratorio e la comunità parrocchiale con la presenza di diversi frati, in particolare Gaudioso, Giovanni, Piero, Giorgio, Sergio e Giampaolo per nominare solo quelli che sono stati più significativi per loro, ci hanno aiutato a coltivare nei nostri figli il senso del servizio, della gratuità e della responsabilità nella Chiesa e nella società.

Non possiamo infine non ricordare la calda vicinanza alla nostra famiglia di padre Saitta in due momenti di lutto familiare né, in tempi più recenti, i confronti con padre Luigi e padre Giuseppe sui temi socio-politici e di vita ecclesiale.

Cinquant'anni insomma di vita vissuta in vicinanza, con stima e fiducia reciproca, da buoni fratelli in Cristo

**Silvia e Giulio Boati**



## *Grazie a p. Giuseppe per la fede e l'impegno con i gruppi fidanzati*

**E**ccoci qui a fare un saluto che sinceramente non avremmo voluto fare perché non si tratta di un arrivederci già vissuto con gli altri parroci ma di qualcosa di più definitivo!

Tuttavia questo non è il momento del dispiacere ma quello del ringraziamento per ciò che abbiamo avuto!

Come comunità siamo sempre stati abituati, con i nostri limiti e i nostri difetti, ma anche con la nostra carica e le nostre qualità, a collaborare con i frati ed a costruire insieme a loro tanti percorsi che hanno toccato il profondo di ciascuno di noi.

Oggi il nostro grazie va a chi, come padre Giuseppe, ha saputo seguire centinaia (perché tali sono i numeri) di fidanzati che si sono affidati alla nostra cura per un percorso importante prima del grande sì; i momenti vissuti insieme, gli straordinari spazi dedicati alla crescita spirituale, ai silenzi,

alle riflessioni e alla preghiera, di chi forse dei tempi della cresima non metteva più piede in una chiesa, hanno un valore ed un peso che non verrà dimenticato!

Questo non sarebbe stato possibile senza la dedizione la passione e la tua fede. Tu hai seguito non solo loro ma anche noi coppie guida, che spesso ci siamo sentite trascinate dalle tue riflessioni.

Sì perché vedi, Giuseppe, la tua fede è stata per molti contagiosa, la tua forza nel voler seguire fino in fondo certi percorsi non è passata inosservata, il tuo entusiasmo anche solo per una persona "ritrovata" non verrà mai dimenticato.

Sappiamo quanto è stato grande il tuo impegno, quanti ostacoli e quanti momenti bui, sappiamo però anche che niente è stato vano perché ci hai dato la capacità di capire che la nostra comunità ha un valore per il quale, comunque siano andate le cose, ne è valsa la pena!

Grazie per quello che hai fatto, grazie per come l'hai fatto, grazie per esserci stato ! ■

**le coppie guida dei corsi fidanzati**



# GRAZIE SUORE!

PER IL VOSTRO LAVORO INSTANCABILE, GENTILE, SORRIDENTE



**N**oi suore presenti in Parrocchia apparteniamo alla congregazione terziaria di San Francesco d'Assisi e proveniamo da due diversi Paesi dell'Africa: il Camerun e il Congo. La Casa Provinciale si trova in Camerun, mentre il Generalato è a Roma e la Casa Madre a Bressanone (Bolzano).

Siamo state mandate in missione qui in Italia su richiesta dei Frati Cappuccini, e siamo arrivate in parrocchia il 30 settembre 2017 sotto la supervisione del parroco di allora Padre Giuseppe Panzeri.

Rimarremo ancora in Parrocchia a prestare servizio, collaborando ora con d. Diego e poi con i preti diocesani che arriveranno.

In questi sette anni abbiamo instaurato coi frati

un buon rapporto, cordiale ed aperto, molto apprezzato. Abbiamo lavorato insieme in diversi ambiti (l'oratorio, i giovani, i malati, gli anziani...) e abbiamo condiviso la preghiera, le esperienze, i pasti, gli incontri, le passeggiate in montagna e tanto altro.

Nel complesso abbiamo vissuto insieme un'esperienza particolarmente ricca e preziosa, e il loro distacco dalla nostra Parrocchia lascerà un segno profondo anche dentro di noi.

Li ringraziamo per tutto quello che hanno fatto per noi e con noi, auguriamo loro tutto il meglio e rimarremo uniti nella preghiera.

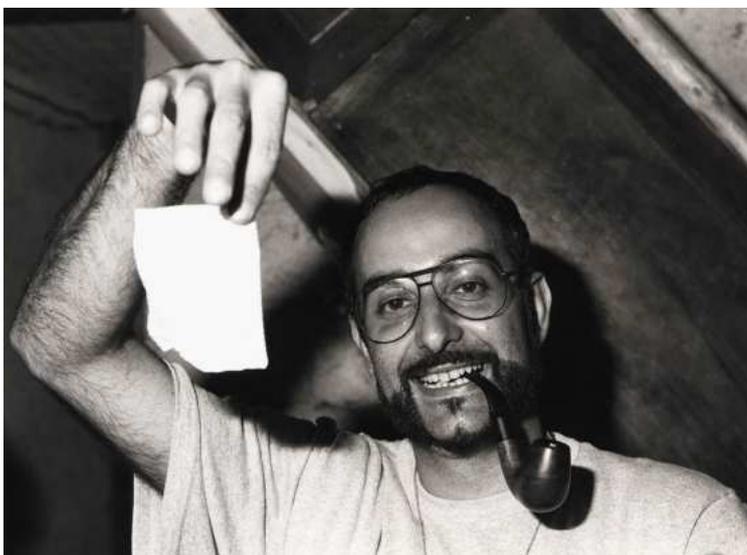


**Suor Caroline Nkuh**

**Suor Carine**

**Suor Janet**







# Pace e bene !

I parroci francescani... GRAZIE !!!  
e padre Cornelio

e padre Ferdinando



di aver fondato il movimento per la VITA



di aver unito scienza e fede

e padre Luigi Caserini



di aver fatto riflettere sulle FINALITA' della VITA



e padre Luigi di aver insegnato indicato amato visitato...



A padre Giuseppe per averci aperto le finestre del mondo!

NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo—

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI